

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies.

Accetto

Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'Informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)



info@meteoweb.it

Giovedì 2 Luglio 2015

[NEWS](#) | [METEO](#) | [DIRETTA METEO](#) | [GEO-VULCANOLOGIA](#) | [ASTRONOMIA](#) | [SALUTE](#) | [TECNOLOGIA](#) | [ALTRE SCIENZE](#)

[OLTRE LA SCIENZA](#) | [VIAGGI](#)

[VIDEO GALLERY](#)

[FOTO](#)

[PREVISIONI METEO](#)

[IL TEMPO NEGLI STADI](#)



I droni del CNR in Artico per studiare i cambiamenti climatici (parte 3)



I droni del CNR in Artico per studiare i cambiamenti climatici (parte 4)

[TUTTI I VIDEO](#) >



I droni del CNR in Artico per studiare i cambiamenti climatici (parte 2)

Astrofisica: prevedere l'arrivo dei fulmini grazie ai raggi cosmici

23 aprile 2015 10:48 - F.F.

 Vind ik leuk 244K



Prevedere i fulmini e la loro formazione grazie ai raggi cosmici, particelle cariche di energia prodotte da fenomeni violentissimi come le esplosioni di stelle e che attraversano lo spazio. I raggi cosmici infatti possono essere usati come 'sonde' per osservare dall'interno le nubi temporalesche. Pubblicata sulla rivista Physical Review Letters, la scoperta si deve al gruppo di ricerca delle universita' olandesi di Radboud e di Groninga e del centro Wiskunde & Informatica di Amsterdam. Oggi per misurare l'attivita' dei fulmini, i ricercatori si basano su dispositivi montati su aerei, palloni o piccoli razzi ma sono pericolosi e troppo localizzati. I raggi cosmici sondano le nubi da cima a fondo, si muovono quasi alla velocita' della luce e forniscono una 'immagine' quasi istantanea dei campi elettrici nelle nuvole. Costituiti soprattutto da protoni ed elettroni, i raggi

cosmici quando urtano le molecole dell'atmosfera vanno incontro a una serie di reazioni in seguito alle quali vengono prodotti sciami di altre particelle di alta energia chiamate raggi cosmici secondari. Queste particelle possono essere rivelate indirettamente dalle emissioni radio generate quando vengono deviate dal campo magnetico terrestre. "Abbiamo osservato che i cambiamenti delle emissioni radio ci danno molte informazioni sui campi elettrici nelle nubi temporalesche. Si potrebbe anche determinare l'intensità del campo elettrico ad una certa altezza nella nube" dice Pim Schellart, dell'università di Radboud. Una nube temporalesca, spiega, contiene enormi quantità di energia: anche 50 kilovolt di energia per metro. Questo si traduce in centinaia di milioni di volt su una distanza di diversi chilometri.

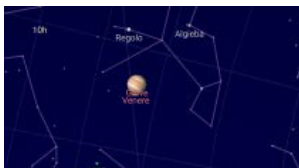
 Mi piace  Condividi  97

 +3 Consiglialo su Google

Articoli più letti



Il "bacio" di Giove e Venere sul cielo dello Stretto di Messina: FOTO straordinarie!

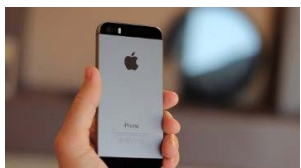


Stasera naso all'insù per il "bacio" di Giove e Venere: ecco come osservarli



Ecco il "bacio" di Giove e Venere: FOTO e VIDEO mozzafiato dei lettori di MeteoWeb

Altri articoli interessanti



Non vogliono farti scoprire questo segreto dello shopping online

I commercianti lo odiano!



Registrati ora e ricevi 15€ di sconto sul tuo prossimo ordine

Scopri MADE.COM



Gamma Ypsilon con 5 porte e clima. Tua a 99€ al mese. TAN 3,95% e TAEG 8,05%.